

Il condominio

Se l'aspettavano tutti: "Ve lo dico io" diceva lo Scoiattolo "è mezza cava, anzi è cava del tutto. Non può stare in piedi."

"È vero, è vero" approvavano i Bombi.

"Lo sapete quanti anni ha? Duecento, trecento, forse mille. È la pianta più vecchia della foresta. Cadrà prima o poi, poverina!"

Tutti sospiravano e guardavano con malinconia la grande, vecchia e rugosa quercia che ormai non dava più ghiande e non aveva più foglie....

...poi, una notte di bufera s'è sentito un grande tonfo.... Il giorno dopo, con il sole non ancora ben alto nel cielo, tutti sono nella radura attorno alla grande quercia sradicata:

"Com'erano buone le sue ghiande!" sospira il Riccio.

"Era così bello giocare a nascondino tra le sue foglie e i suoi rami!" dice il merlo.

"Peccato che non serva più a nulla!" concludono a tre voci le Sorelle Topine.

Ma il Castoro, inforcati gli occhiali e grattandosi il mento, dice: "Calma calma, chi dice che non serva più a nulla? Lasciatemi prendere le misure!"

Tira fuori carta, metro, compasso e matita, si mette ad andare su e giù, ad armeggiare con la fronte corrugata attorno al tronco poi esclama: "Togliendo un po' di legno qui, alzando qualche parete là, aprendo qualche finestra e qualche porta... ne verrebbe fuori una tana meravigliosa! Ma che dico una tana? Ne verrebbe fuori un...un condominio!"

Dopo un attimo di silenzio meravigliato, la Tartaruga mormora: "Già ma chi può fare tutto questo lavoro?"

"Semplice: i Picchi"

L'accordo è presto concluso in cambio di un sacchetto di ghiande.

I Picchi prendono a colpire il legno con i loro becchi robusti, seguendo le indicazioni del Castoro; ed ecco profilarsi una finestra qui e una porta là; e intanto il Riccio, la Talpa e il Tasso si danno da fare per metter su pareti e a preparare serramenti.

Insomma, in qualche giorno il grande tronco è trasformato in... sì! in un condominio, con cinque appartamenti che le Sorelle Topine spazzano, puliscono e spolverano alla perfezione e che arredano poi con tende e tendine. Si sistemano gli ingressi e si fa anche un terrazzino dove stendere i panni. Non si è mai vista, nel bosco, una casa del genere.

Infine il trasloco: al numero 1 va ad abitare il Toporagno, al 2 i Ricci, al 3 il Topo Nero (che per prima cosa sistema una vecchia pendola, ereditata dalla sua prima moglie), al 4 il Criceto, al 5 dovrebbe andare la Talpa ma... "Ma io non so se mi troverò bene, lì dentro" dice. "Come, non ti piace?" esclama il Castoro. "Non è questo... ma vedi il mio hobby è scavare gallerie. Di notte, ecco, mi sveglio e inizio a scavare e ogni tanto metto la testa fuori per vedere dove sono arrivata. Come potrei scavare gallerie nel condominio? Rischierei di metter la testa nella stanza del Topo Nero!"

"Oh no, questo non deve accadere!- dice il Castoro- guarda, andrai ad abitare in cantina, sotto terra, e potrai scavare tutte le gallerie che vorrai!"

"Questa sì che è un'idea!" esclama la Talpa e si mette subito al lavoro. Prima di sera eccola lì stanca morta e felice nella sua nuova tana.

Gli abitanti del condominio sbirciano dalla finestra: "Meno male-mormorano- che dorme in cantina! Sentite come russa! Ci avrebbe tenuti svegli tutti quanti!"

Così, anche caduta, anche senza foglie e senza ghiande, la vecchia quercia continua a far parte del bosco.